LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Juventus, Fiorentina e Atalanta vincono in Francia

Stivanello, Colombo e due volte Nicolè segnano per i bianconeri

La Juventus con una travolgente ripresa risale tre reti di svantaggio e batte il Reims: 4-3

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, lunedì mattina.

Finalmente una bella vittoria italiana all'estero. Una vittoria convincente e di quelle che fanno piacere al cuore. Perchè ottenuta in salita, per così dire: cioè rimontando uno svantaggio per 3 reti a zero, subito nel corso del primo tempo. Il bello di questo successo juventino sta appunto in questo: quando i bianconeri rientravano in campo dopo l'intervallo, essi stavano perdendo per quel rilevante punteggio che è un 3 a zero, e ognuno degli astanti era pronto a darli per spacciati. Nei primi 45 minuti il Reims aveva giocato meglio: non tanto però da meritare il punteggio realizzato. Una delle tre reti segnate, la seconda, era stata la conseguenza di una deviazione subita dalla palla colpendo Castano su tiro di Fontaine. Ed all'estremo opposto del campo, Charles, al quale nella giornata non ne doveva andare bene una, aveva mancato due occasioni di una facilità elementare, due occasioni nelle quali la rete pareva già bell'e segnata. Comunque al riposo di metà tempo le tre reti a zero c'erano.

Tornavano le squadre in campo. E subito, fin dal primo minuto, la distanza diminuiva d'una unità. Era il terzino destro Rodzik che appena al di là della linea di rigore, toccava la palla con una mano alzata al di sopra della testa in un tentativo di intercettamento di un traversone alto. Punizione massima, senza alcun reclamo o lamentela da parte della squadra che doveva subirla. Segnava Stivanello, con un forte tiro sulla sinistra del portiere.

La reazione dei francesi veniva presto soffocata, e sia Charles come Nicolè, ritornando all'attacco, mancavano il bersaglio con due tiri bassi. Il Reims riprendeva l'iniziativa e un tiro traversale e di rara potenza, partito dal piede di Piantoni, veniva con un gran balzo deviato sopra la traversa da Vavassori. Si giungeva così al 10'. Attacco dei juventini: Boniperti, al centro, tocca verso la sinistra a Charles, e questi, di tacco, passa indietro a Colombo che sta sopravvenendo in corsa. Il mediano non esita: da fuori area fa partire di destro una potente legnata alta, e la palla, proprio sotto alla traversa, va a finire irresistibilmente in rete. Colonna e compagni rimangono come di stucco. Ed il distacco viene così ulteriormente ridotto. Le ali al piede gli juventini, dopo questo successo. Charles segna, ma ha toccato prima la palla con la mano, e l'arbitro giustamente annulla. E subito dopo un altro gran tiro alto di Colombo, simile in tutto al primo: scattando in un lungo salto il portiere riesce questa volta a deviare in angolo. Ed ancora Charles chiama a una difficile parata Colonna.

L'undici francese appare come disorientato dal cambiamento di scena. Attacca ancora, si porta con qualche frequenza sino al limite dell'area di rigore italiana, ma qui giunto viene ogni volta bloccato inesorabilmente da una difesa che da lenta che era nel primo tempo si è fatta ora pronta e mobile come mai. Stivanello sfiora un montante su un tiro di punizione. E due minuti prima della mezz'ora giunge il pareggio. Stacchini avanza sulla destra e giunto quasi sulla linea di fondo, passa indietro e raso terra a Nicolè. Immediatamente questi risponde. Da un angolo di tiro difficilissimo, egli spara trasversalmente e a mezz'altezza: e la palla va ad insaccarsi in rete ad un palmo dal lontano montante sulla destra del portiere.

Lo svantaggio è scomparso completamente, ed i due contendenti si ritrovano ora alla pari. Contenute senza complimenti le superstiti reazioni dei francesi, la Juventus prosegue nello sforzo, e quasi di slancio balza, come risultato, al comando. Al 33' Charles serve in profondità Nicolè: questi penetra nell'area, spara in corsa, colpisce il portiere, riprende il pallone su rimbalzo, e spedisce senz'altro in rete. Fa 4 a 3. Pare quasi impossibile, come entità di ricupero.

Il settore italiano del pubblico, che prima aveva taciuto accorato e poi s'era poco per volta ringalluzzito, esplode alla fine in una dimostrazione schietta e calorosa, invadendo il campo e portando quasi in trionfo i bianco-neri. I quali, a mezzo di quel vigoroso secondo tempo tirato tutto d'un fiato, la dimostrazione se la meritano in pieno.

La ripresa, giocata nel modo in cui abbiamo detto, ha dovuto avere la precedenza sul rimanente dell'incontro, nel racconto. Rimane ora da dire del primo tempo. In esso il Reims, battendo gli avversari in velocità, ha dominato. Con i suoi otto nazionali in campo, l'undici francese è apparso, a tratti, quasi irresistibile. Dopo che Piantoni aveva sfiorato la traversa con un gran tiro, un'azione partita da Leblond, a seguito di un azione di Emoli, vedeva Piantoni passare verso destra. Qui la nuova ala Duballe si chiudeva verso il centro, ingannava Castano e sparava basso, infilando l'angolo della rete, sulla destra di Vavassori. Poi avvenivano i due grossi svarioni di Charles che, solo, davanti a Colonna, sparava a lato.

Al 17' Fontaine emergeva di colpo con un forte tiro a mezz'altezza. La palla colpiva Castano e deviava in rete, fuori della portata del portiere: Due a zero. E ad un minuto dalla ripresa si aveva il «do di petto» di Fontaine che, servito da Bliard, fulminava la palla sotto la traversa e in rete, con un tiro di rara potenza e precisione. La Juventus pareva spacciata. E la prova che una squadra non deve mai riconoscersi vinta prima dell'ultimo minuto della contesa, si doveva averla in quel secondo tempo di cui abbiamo detto.

L'incontro è stato disputato sotto il segno della maggiore correttezza. Un minuto di silenzio è stato osservato prima dell'inizio della partita, in memoria di Carletto Levi, l'ex dirigente juventino, morto sabato a Buenos Aires. I giocatori juventini si presentarono in campo con il lutto al braccio.

Giornata piena di sole. Il vecchio campo di Saint-Ouen era in ottime condizioni, ma di pubblico ve n'era piuttosto poco: meno di quindicimila persone.

Vittorio Pozzo

Formazioni a Parigi

JUVENTUS: Vavassori, Corradi, Garzena; Emoli, Castano, Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Nicolè, Stivanello.

REIMS: Colonna, Rodzik, Giraudo; Penverne, Jonquet, Leblond; Duballe, Biard, Fontaine, Piantoni, Vincent.

Arbitro: Campanati di Milano.

Il torinese Anacleto su Osca vince la corsa Valle d'Intelvi

Successi della Fiat nelle turismo

Como, lunedì mattina.

Il corridore torinese «Anacleto» su Osca ha vinto la quarta edizione della corsa di velocità in salita della Valle d'Intelvi, organizzata dall'A. C. di Como. Il pilota del Racing Club 19 ha percorso i km. 8,700 in 6'39"4 alla media di km. 78,335.

Nella categoria turismo Luigi Cabella su Fiat 500 e Fiorenzo Genta su Fiat 600 hanno vinto nelle loro classi, rispettivamente alla media di km. 62,665 e 67,065. Tra le vetture sport Giancarlo Rigamonti su Osca si è imposto nella classe fino a 750 cmc. alla media di km. 75,210 e Gianni Manelli su Osca nella classe da oltre 850 fino a 1100 cmc.

Durante le prove Riccardo Riccardi, su una 500, è uscito di strada riportando lievi ferite.

Bruno Nicolè precede due difensori del Reims e segna uno dei suoi due goals (Tel.)

Risultati e cronache

Nizza: Nizza-Milan 3-3; Marsiglia: Fiorentina-Nimes 2-0; Bordeaux: Racing - Inter 3-0; Parigi: Juventus-Reims 4-3; Le Havre: Atalanta-Le Havre 3-2.

Le partite di ritorno si disputeranno in Italia nella prossima stagione.

Fiorentina-Nimes: 2-0

MARSIGLIA, lunedì mattina.

La squadra viola, più tecnica e sicura, ha colto una meritata vittoria, malgrado la grande volontà dei Nimes. Al 37° del primo tempo, a conclusione di un rapido scambio con Greatti, l'ala destra Hamrin s'infiltrava nell'area avversaria e batteva il portiere Roznack da distanza ravvicinata. Al 42° lo stesso Hamrin biassava.

Atalanta-Le Havre: 3-2

LE HAVRE, lunedì mattina.

L'Atalanta, neo-promossa in Serie A, ed al suo esordio in campo internazionale, ha battuto per 3 a 2 la compagine di Le Havre, che ha vinto la Coppa di Francia ed il campionato dei cadetti francesi.

Hanno segnato nel primo tempo al 24' Ronzon (At.), al 42' Olivieri (At.) e nella ripresa, al 6' Marchesi (At.), su rigore, al 32' Salzburn (L. H.) e al 39' Meyer (L. H.).

Nizza - Milan: 3-3

NIZZA, lunedì mattina.

Hanno segnato: Ferrario al 3° ed al 19° e Foix al 38°. Nella ripresa: Faivre al 25° ed al 30° e Danova al 43°. La giornata era molto calda; arbitrava l'italiano Bonetto.

Racing - Inter: 3-0

BORDEAUX, lunedì mattina.

Le reti per i francesi sono state segnate tutte nel primo tempo: due da parte di Magny ed una con Grillet.

LA SQUADRA GRANATA NON HA RESISTITO ALLA VELOCITA' DEI NEROVERDI

Imprevisto crollo del Talmone Torino (1-5) nell'incontro di Venezia per la Coppa Italia

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Non è una sconfitta, è un disastro. Nessuno avrebbe potuto pensare ad un rovescio di così gravi proporzioni. Il Talmone Torino ha giocato da squadra in disarmo. Da quando sono calati i due mediani laterali, impossibilitati a reggere alla stanchezza accumulata nel corso della stagione in cui essi hanno avuto da sopportare il maggior peso di gioco sulle loro spalle per mascherare le deficienze dei compagni — ed il colo si era già verificato nell'ultima giornata di campionato — la squadra granata è andata addirittura precipitando. La sconfitta con la Roma era spiegata dalla superiorità di classe degli avversari, ma quella d'oggi non trova altra spiegazione che nella superiorità di ritmo, di scatto, di iniziativa dell'undici veneziano.

Non si è avuta mai la sensazione che il Torino potesse riprendersi e recuperare lo svantaggio che andava accumulandosi. Due a zero nel primo tempo, poi tre reti nella ripresa. La rete del granata è venuta quando già il bottino degli avversari era di quattro goal. Nel primo tempo il Talmone Torino è stato dominato e nel secondo ha attaccato in prevalenza, ma sia nella prima che nella seconda parte della partita i veneziani hanno sempre avuto la meglio, cioè hanno segnato quando dominavano e quando erano dominati, dimostrando una netta superiorità in qualunque situazione di gioco. Il modo come essi riuscivano nella ripresa a tagliare fuori la difesa granata aveva dello sbalorditivo.

Ciò è dipeso molto, come abbiamo detto, dalla stanchezza dei laterali, nettamente fuori forma. Essi non sono più riusciti a saldare i due settori estremi della squadra, la cadenza avversaria li ha sopraffatti e dobbiamo aggiungere che molte occasioni dei veneziani specialmente nella ripresa sono fallite quasi per caso perchè tre o quattro volte Vieri si è trovato del tutto allo scoperto davanti agli attaccanti neroverdi che avanzavano. Così che l'unico uomo che si è salvato è proprio Vieri, per quanto ben cinque palloni siano finiti nel sacco.

Il Venezia non ha fatto sfoggio di una tecnica superiore sia individuale che di squadra e non ce n'era nemmeno bisogno. La sua tattica vincitrice non è scaturita da schemi speciali di gioco, ma da quell'arma semplice ed efficace che è la mobilità. Si è verificato quanto previsto.

Nel Venezia c'erano alcuni uomini sotto osservazione: Carantini, Canella, Milan, che sono già all'asta. Da Firenze era venuto Cuccler si dice per vedere Canella e Carantini, di venti anni il primo e di ventidue il secondo. C'era anche Bigogno, forse con incarichi di osservatore anche lui per quanto egli neghi. Il mercato diventa proibitivo anche nelle serie inferiori. Si dice che per Canella s'anno stati chiesti 50 milioni con i quali il Venezia, che è ora a regime commissariale, sanerebbe la sua gestione finanziaria. Per gli altri non si chiederebbe molto di meno. Visti nella loro squadra questi uomini si fanno certamente ammirare, ma trasportati fuori dal loro ambiente, inquadrati in un'altra formazione e avviati in un campionato di superiori esigenze tecniche, si può dire forse che susciterebbero la stessa impressione favorevole come se giocassero sempre nel loro Venezia? Noi non azzardiamo un giudizio perchè li abbiamo visti ieri per la prima volta, ma comunque ci permettiamo di dire che 50 milioni sono tanti.

Questo discorso preliminare accorcia la cronaca della partita che in verità non ha offerto dal punto di vista tecnico nulla di particolarmente notevole. Dopo alcuni abbozzi infruttuosi del Torino, gli avversari ai primi attacchi sono andati in vantaggio. Al 12', Danieli, lanciato dal laterale Tesconi, centrava basso ad un metro dalla linea di fondo, davanti alla porta granata si faceva il vuoto e Calegari sopravvenuto in velocità deviava nella rete. Due minuti dopo il Torino aveva la possibilità di pareggiare. Scattava Bertoloni e centrava a mezza altezza anche lui quasi dalla linea bianca. A tre passi dalla rete Mazzero colpiva di testa la palla dall'alto in basso e pareva goal fatto, ma il portiere in tuffo riusciva prodigiosamente a parare.

Si iniziava la supremazia dei veneziani i quali al 19' raddoppiavano. Canella lanciava Milan il quale centrava alto un pallone perfettamente dosato: di testa ancora Calegari mandava in rete.

Al 25' della ripresa, a conclusione di una azione condotta da Molinari e Milan, Canella appariva solo davanti a Vieri e non aveva difficoltà a batterlo: tre a zero. Reazione granata e cinque minuti dopo Marchi lanciava Mazzero al centro. Questa volta la situazione era favorevole, Mazzero veniva a trovarsi solo ad una quindicina di metri dal portiere, ma sciupava l'occasione tirando a lato.

Nuovi attacchi del Torino, un tiro fuori di Crippa e al 27' il quarto goal dei veneziani. Su allungo di Canella, Milan filava sino verso la porta granata, Vieri usciva dai pali per restringere l'angolo di mira, ma il tiro parabolico di Milan inesorabilmente lo batteva. Un minuto dopo il Torino riusciva a far sfociare nella direzione giusta una bella azione imbastita dal centro da Bertoloni e Marchi. Il passaggio di quest'ultimo trovava pronto Piaceri che con un tiro diagonale segnava l'unica rete del granata. Ma non è stato che un fuoco di paglia. Al 38' Calegari concludeva la sua gran giornata segnando il terzo goal personale e il quinto per la sua squadra su passaggio di Milan. A un minuto dalla fine Vieri bloccava a terra un fortissimo tiro di Canella scoccato da pochi passi. Il socco era già abbastanza pesante.

Ettore Berra

Squadre e marcatori

VENEZIA: Bubacco; Tesoldi, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Molinari; Danieli, Milan, Calegari, Canella, Mian.

TALMONE TORINO: Vieri; Cancian, Farina; Bearzot, Vargiles, Benfatti; Crippa, Mazzero, Piaceri, Marchi, Bertoloni.

ARB.: Angelini, di Firenze.

RETI: I tempo: al 12' e al 19' Calegari (V.); II tempo: al 15' Canella (V.), al 21' Milan (V.), al 28' Piaceri (T.), al 33' Calegari (V.).

* Il Circolo Pessina di Roma ha conquistato a Livorno il titolo italiano di sciabola a squadre 2° Cus Padova, 3° Club di Scherma Torino.

Migliorato dal polacco Piatkovski il primato mondiale del disco: m. 59,91

A Varsavia anche la russa Szaprunova batte un record del mondo (m. 6,38) ma la prova causa il vento non è omologata - Berruti primo nei 200 m. - Meconi secondo nel peso - Cavalli batte il record italiano del salto triplo (m. 16,10)

Nostro servizio particolare

Varsavia, lunedì mattina.

L'atleta polacco Edmund Piatkovski è da ieri pomeriggio il nuovo primatista mondiale del lancio del disco. Egli ha infatti scagliato l'attrezzo a m. 55,91 superando i 63 centimetri la precedente prestazione (m. 59,28) dell'americano Fortune Gordien. La grande prestazione dell'atleta polacco — che proprio alcuni giorni fa aveva perso il record europeo ad opera dell'ungherese Szlecknny — è stata ottenuta nel corso della riunione internazionale per il «Memorial Kusocinski», svoltasi di fronte a 60 mila spettatori.

Dopo circa sei anni il primato mondiale cambia nuovamente detentore e torna all'Europa. Gordien lo aveva conquistato a Pasadena il 23 agosto 1953, togliendolo all'italiano Adolfo Consolini che cinque anni prima a Milano aveva ottenuto un lancio di m. 55,33.

La strabiliante prodezza di Piatkovski ha logicamente fatto passare in second'ordine altri risultati di rilievo. La rumena Jolanda Balas ha saltato m. 1,80 in alto, mentre la russa Szaprunova nel «lungo» ha superato il limite mondiale di m. 6,35 della connazionale Drzesinka, saltando tre centimetri in più. Il nuovo record non potrà però essere convalidato in quanto al momento della gara soffiava un vento di velocità superiore ai tre metri al secondo.

Quanto agli italiani in gara, essi hanno fornito risultati di ordinaria amministrazione accanto a brillantissime conferme e alla lusinghiera sorpresa del record di Cavalli nel salto triplo. Cavalli, che già deteneva il primato nazionale della specialità con la misura di m. 15,64 ottenuta l'anno scorso a Torino, ieri ha valicato abbondantemente i 16 metri, con un salto di m. 16,10 che gli ha garantito, oltre al nuovo record, il secondo posto nella gara, dietro al polacco Malchorczyk, egli pure autore di un record nazionale con la misura di m. 16,44.

Silvano Meconi ha confermato il suo ottimo stato di forma e la sua classe di primatista europeo scagliando il peso a m. 18,15 e classificandosi secondo alle spalle dello statunitense Bill Nieder che ha ottenuto m. 19,02, mentre Livio Berruti — recordman nazionale dei 100 e 200 metri — ha vinto i 400 in 20"9. In questa gara l'altro italiano Cazzola è giunto sesto in 21"5.

Moreno Martini ha vinto i 400 ostacoli in 54"2 dopo aver realizzato 53" netti in batteria, mentre negli 800 metri ad un buon risultato di Baraldi — primo nella sua «serie» in 1'51"7 — ha fatto riscontro la delusione di Fraschini, sesto in 1'54"2.

a. f.

Tre successi del Fiat nelle regate sul Po

Pochi equipaggi e poche gare nelle regate di ieri sul Po: in tutto si sono disputate cinque prove. Le più combattute sono state senz'altro quelle delle canoe, che hanno registrato un doppio successo del Centro Sportivo Fiat, per merito soprattutto del P. O. 60 Daniele. Un'altra vittoria il Fiat l'ha conquistata nel singolo juniores con il robusto Deregibus. Le altre gare della giornata sono andate all'Associazione Canottieri Sanremo e allo S. C. Pallanza.

L'Italia (2-1 alla Francia) campione militare di calcio

BOLOGNA, lunedì mattina.

La «nazionale» italiana ha battuto per 2 a 1 quella francese e per la quarta volta (le precedenti erano state nel 1950, 1951 e 1956) ha vinto il campionato internazionale militare di calcio.

L'incontro si è svolto al «Comunale» davanti ad uno scarso pubblico. Gli azzurri si sono così presentati in campo: Mattrel; Losi, Sarti; Zaglio, Grevi, Gasperi; De Robertis, Bertucco, Da Costa, Pestrin, Bean. I francesi hanno opposto la seguente formazione: Taillandier; Mazlman, Chorda; Siemeczark, Loiseau, Calleja; Wisniesk, Feyrache, Heutte, Bocchi, Bourgeois. Arbitrava l'olandese Bronkhorst, il tempo era nuvoloso.

Il primo tempo è terminato a reti inviolate. Le azioni si svolgevano con scarsa tecnica e mordente. Al 35° Bona sostituiva Bertucco e l'attacco azzurro acquistava maggiore vitalità. L'atleta patavino apriva la segnatura al 28° della ripresa. Da Costa dal centro allargava a Pestrin; il comunista tentava il tiro a rete, ma la palla veniva deviata da un difensore francese. Sulla sfera si buttava Bona realizzando irresistibilmente.

Quattro minuti dopo Bourgeois pareggiava per i transalpini, ma al 43° ancora Bona infilava in rete dopo una bella azione Pestrin-Bean. Siemeczack al 44° tentava l'impossibile, ma il suo tiro potentissimo veniva deviato in corner da Mattrel con un volo spettacolare.

Omodei batte Pallavera sul ring di Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

Allo Stadio Comunale di Alessandria si è svolta ieri pomeriggio un'interessante riunione pugilistica, cui ha presenziato il campione d'Europa Duilio Loi.

Nell'incontro di centro della manifestazione, l'ex-campione d'Italia dei pesi leggeri Annibale Omodei ha battuto ai punti in dieci riprese il fiorentino Pallavera, dal quale era stato costretto al pareggio qualche mese fa a Milano.

Il peso massimo Baldini di Valenza ha costretto all'abbandono al quinto round il milanese Cadenazzi, col quale aveva chiuso in parità un precedente incontro.

Il programma comprendeva anche alcuni combattimenti dilettantistici, che hanno dato i seguenti risultati: massimi: Gasperini (Astoria Aless.) b. Parazzoli (Cremona) ai p.; gallo: Bianchi (Cremona) b. Zanin (Austoria Aless.) per squalifica alla prima ripresa, in seguito a colpo basso; welters leggeri: Orma (Acqui, campione d'Italia) batte Giuffrè (Cremona) ai p.; mediomassimi: Michelon (Astoria Aless.) b. Carminati (Cremona) ai punti.

«Corleone» vittorioso nel Premio Dolomiti

Brillanti risultati ieri a Mirafiori, durante la riunione di corse al trotto; parecchi cavalli hanno migliorato i loro *records*, moltissimi sono stati i giocatori fortunati, grazie al regolare esito della maggior parte delle gare. La corsa principale, premio Dolomiti (L. 400.000, m. 1600), ha dato modo a Corleone di fornire un'altra prova positiva.

Ordine d'arrivo: 1. Corleone (Pedrazzani), della scuderia Abici; 2. Abu Cinco; 3. Dogaressa; 4. Pripet; rit. Nebulio e Ketty Williams. Tempo al km. 1'19". Tot.: V. 12, P. 13-28; A. 80; D. 27. Risultati delle altre corse: 1. Gary (Finn 1'20"6); 2. Quelpart; 31, 14-15; 36. — 1. Asso (Pedrazzani 1'25"5); 2. Greatello; 28, 14-15; 65; 47. — 1. Raffinato (Reina 1'24"7); 2. Huesca; 23, 16-18; 63; 63. — 1. Pierrot (P. Milani 1'26"); 2. Micene; 3. Sesino; 18, 11-12-14; 42; 51. — 1. Grappa (Scirea 1'21"9); 2. Mister Wu; 3. Volframio; 79, 13-12-14; 51; 142. — 1. Gulik (G. Pasolini); 2. Nectria; 21, 15-14; 39; 107. — 1. Cézanne (A. Baldi 1'26"6); 2. Eugenia Onieghin; 3. Flossilde; 20, 16-15-23; 77; 94; dupl. accop. 5340.

Di slancio il Genoa supera il Bologna: 2-1

Genova, lunedì mattina.

Malgrado il caldo, la partita è stata assai combattuta. Ad un Bologna dalla miglior manovra, i liguri hanno opposto maggior slancio ed intraprendenza.

Tra gli emiliani hanno fatto spicco i laterali, il terzino Pavinato e il centravanti Pivatelli. Nel corso della gara il Bologna ha mancato due clamorose occasioni per far sua la vittoria. Nel primo tempo Fogli, tutto solo e ben servito da Randon, ha mancato da pochi passi. Nella ripresa, al 27', Pascutti, bene lanciato da Pivatelli, si è trovato tutto solo — a non più di 7 od 8 passi — dinanzi alla rete genoana, ma ha mandato la palla a lato.

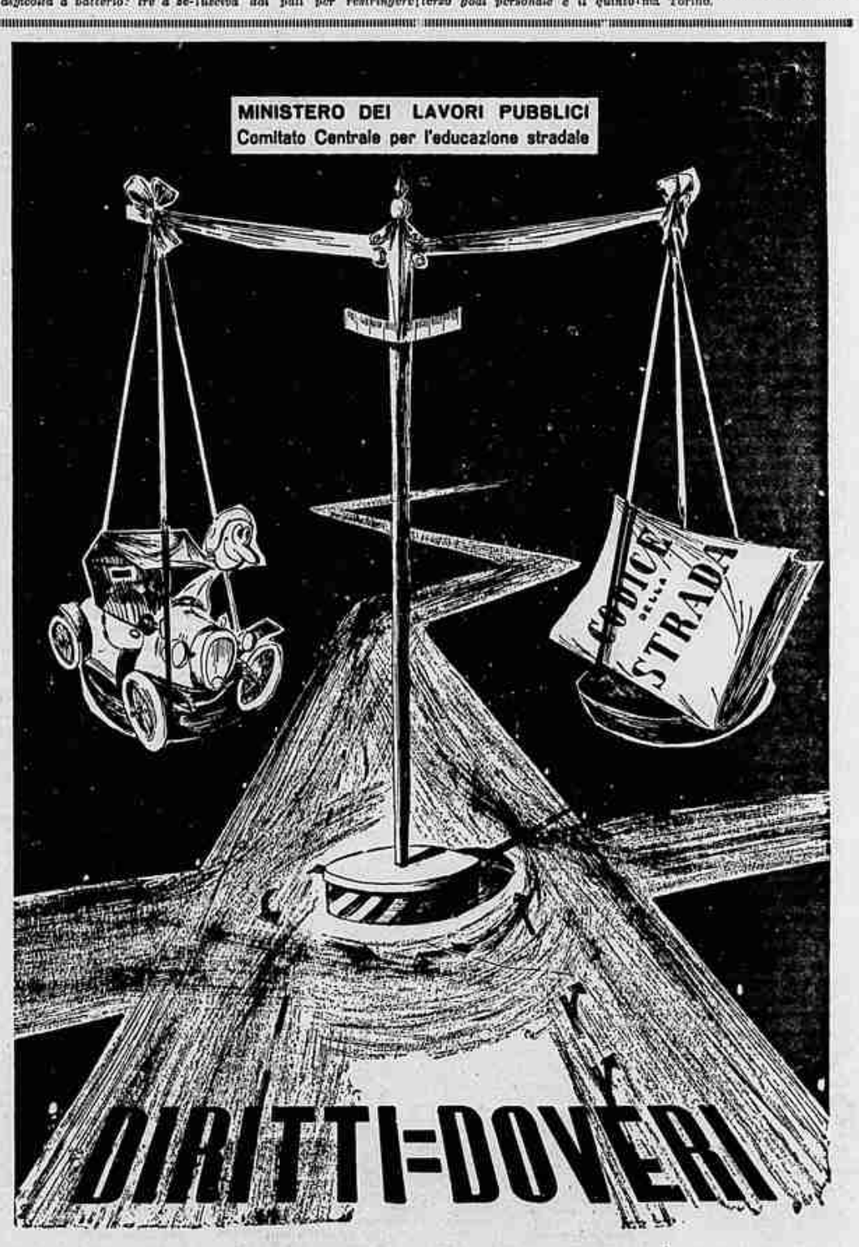
Nel primo tempo ha aperto la marcatura Maccacaro, al 26'. Raccogliendo una respinta di Santarelli su un formidabile tiro di Barison, l'atleta, dopo aver scartato due avversari, metteva in rete con una stoccata imparabile. Al 37' pareggiava Pascutti, ben servito da Pivatelli.

Nella ripresa la rete del Genoa è venuta al 33' a seguito di un passaggio di Maccacaro Barison, il quale, dopo avere resistito alle cariche successive di tre avversari, è riuscito a mandare la sfera alle spalle di Santarelli. Vane le proteste dei giocatori petroniani verso l'arbitro. Essi asserivano che il genoano si era aiutato con un fallo.

Le quattro semifinaliste

Genoa Venezia Juventus e Inter

Gli incontri valevoli per i quarti di finale della Coppa Italia si sono esauriti ieri con la disputa delle due ultime partite in programma. Il Venezia ha battuto il Torino per 5-1, mentre il Genoa ha eliminato il Bologna per 2-1. Mercoledì la Juventus aveva sconfitto la Fiorentina per 3-1, mentre l'Inter era passata sul campo della Lazio per 1-0. Pertanto le squadre ammesse alle semifinali sono Juventus, Inter, Genoa e Venezia: i relativi accoppiamenti saranno determinati mediante sorteggio.



Entra in vigore il 1° luglio.
Cittadini rispettatelo!